

a cura di Francesco Ottonello

Niccolò Castiglioni (1932 – 1996): Inverno In-ver

Niccolò Castiglioni è un compositore di epoca contemporanea, milanese, scomparso nel 1996. La sua attività compositiva attraversò svariati momenti di ispirazione, caratterizzati dall'adesione a diverse correnti musicali che si avvicendavano nel panorama musicale internazionale fra gli anni 50 e 60.

Dall'Espressionismo delle origini, attraverso la Dodecafonia, giunse ad atteggiamenti stilistici post-weberniani ma raggiunse la propria vera e reale vocazione espressiva plasmando la propria estetica musicale attorno alle piccole forme, agli aforismi musicali, dove convivono ritmi virtuosistici, eleganti giochi timbrici talvolta molto evocativi, figure capricciose e impertinenti, sovente corroborate da curiose fantasticherie calligrafiche.

Inverno In-ver è una composizione per piccola orchestra, dove sono molto ben evidenti questi elementi estetico espressivi, in cui egli cerca di ricreare col suono la rigidità del rigore invernale, del freddo e del ghiaccio. Insiste molto nello sfruttare il registro acuto utilizzando strumenti che hanno facilità a gestire quel registro (flauto, ottavino, clarinetto piccolo in Mib, strumenti ad arco) magistralmente orchestrati con un ricco apparato di strumenti a percussione, preferibilmente metallofoni.

I titoli degli undici brani che costituiscono questa geniale composizione sono eloquenti nel comunicare l'ambiente che il compositore vuole evocare: *Fiori di ghiaccio, Il ruscello, Danza invernale, Salterello, La brina, Il lago ghiacciato, Nenia prima, Nenia seconda, Silenzio, Un vecchio adagio, Il rumore non fa bene. Il bene non fa rumore.*

La poetica descrittiva perseguita in *Inverno In-ver* incarna con grande effetto quelle sonorità che lo stesso Castiglioni definiva: «chiare, cristalline, ruscellanti».

Link per l'ascolto: <https://www.youtube.com/watch?v=OEvkZ2E-rF8>